

Dalla festa dell'Imperatore a Enologia Quando Gorizia "scippa" Cormons

Rapporti ottimi fra le amministrazioni ma i cittadini mugugnano

di FRANCESCO FAIN

CORMONS Partiamo con una premessa: i rapporti fra i Comuni di Gorizia e di Cormons sono buoni, qualcuno dice addirittura ottimi. Ma i cormonesi, in questi giorni, mugugnano e nemmeno a voce troppo bassa per quella che viene definita «l'invadenza goriziana». Il perché è presto detto. La vicenda di Enologia (con Gorizia che si è autorevolmente candidata ad ospitare il prestigioso corso di laurea a villa Ritter) fa il paio con quella della festa dell'Imperatore.

Mentre nel primo caso si tratta soltanto di trattative che comunque vedrebbero favorito il capoluogo di provincia, nel secondo lo "scippo" si è bell'e concretizzato. Come si ricorderà, infatti, la Festa dei popoli della Mitteleuropa è emigrata, alla fine, in quel di Gorizia. E a Cormons non sono rimaste che... le proteste e l'amarezza. «Questo appuntamento deve diventare una tradizione della città. È un onore per Go-

ria poter ospitare la 162° edizione della Festa dei Popoli della Mitteleuropa». Non una parentesi. Non un'edizione *una tantum*. Il sindaco di Gorizia Ettore Romoli ha espresso, in tempi non sospetti, la volontà che la festa del genetliaco imperiale entri a far parte del calendario delle manifestazioni cittadine.

Ci fu anche la pronta risposta del collega cormonese Luciano Patat, il quale espresse la profonda amarezza della cittadina collinare. «È stata una scelta sbagliata cambiare sede della festa della Mitteleuropa - furono le sue parole -. La manifestazione è nata qui, grazie al sostegno della gente di Cormons, Brazzano e Giassico. C'è delusione, quindi. C'è delusione ma c'è anche tanta amarezza fra quanti hanno lavorato gratuitamente per questa festa. E lo hanno fatto per parecchi anni perché la sentivano un po' loro. Oggi sono amareggiati».

Anche in quel caso, si evitò una polemica diretta con il Comune di Gorizia e il bersaglio dell'«amarezza» fu il patron della festa Paolo Petiziol. Al di là di questo botta e risposta, resta il dato

certo che - a meno di terremoti o rivoluzioni - la festa dell'Imperatore resterà a Gorizia, con Cormons che continuerà a restare con un pugno di mosche in mano.

La prossima partita è quella di Enologia. Mentre dall'Università di Udine arrivano notizie che nel breve-medio termine uno scenario di questo tipo (ovvero un trasloco di Enologia da Udine a Gori-

zia non è contemplato, continuano le trattative.

La contesa rischia di non essere giocata ad armi pari. È chiaro che il sindaco Ettore Romoli ha molto più potere "contrattuale" di Cormons: innanzitutto, è sindaco del capoluogo di provincia e la sua appartenenza politica è la stessa della giunta che regge la Regione.

È dire che Cormons e Gorizia stanno collaborando con l'ambizioso progetto "Antica contea". Anche se, non più tardi di qualche giorno fa, il sindaco Patat ha evidenziato che «il protocollo Antica Contea per ora è rimasto solo una bella idea: per questo stiamo spingendo per rilanciarlo e concretizzarlo».

Ma i rapporti fra Gorizia e Cormons sono davvero così... ottimi?

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ospiti austriaci alla festa dei Popoli della Mitteleuropa



La sede di Enologia

L'ALLEANZA

C'è poi il protocollo d'intesa "Antica contea" che va rilanciato